

Una settimana da non dimenticare

FRANCESCO DE GRONDONI
SETTIMANA mera vigliosa o terribile a seconda dei punti di vista: quella appena trascorsa scandita dalle elezioni e dall'incredibile débacle di sondaggi ed exit poll da una parte e dalle celebrazioni del cinquantenario della Liberazione dall'altra. E se il risultato elettorale sembra consegnarci un paese diviso più o meno a metà (quanto quel «più o meno» non sia proprio una sfumatura è un altro discorso) le grandi manifestazioni che hanno percorso l'Italia e le cose dette e scritte in occasione del 25 Aprile sembrano al contrario restituire l'immagine di un paese riunito in maniera non rituale e non rissosa dalla memoria del suo passato.
Non rissosa perché anche la contestazione avvenuta ai danni di Forza Italia nel corteo milanese è risultata significativa soprattutto per l'immediata condanna espressa unanimemente da tutte le forze politiche. E se è vero come crediamo sia vero che la contestazione non vuol dire dimenticarsi la storia né mettere sullo stesso piano repubblicani e partigiani e anche vero che festeggiare la caduta del fascismo è un diritto di tutti anche della destra. Auguriamoci semmai che l'antisciamismo (il rifiuto ideale e culturale non solo storico del fascismo) si articoli sempre più spesso nelle problematiche che di oggi nel rifiuto della violenza nell'accettazione

SEGUE A PAGINA 2



Squadre di soccorso trasportano una delle vittime dello scoppio a Taegu

Esplosione nel metrò, catastrofe in SudCorea

SEUL Almeno 103 morti e 190 feriti in una tremenda esplosione ieri mattina a Taegu, in Corea del Sud. Lo scoppio è stato provocato dal gas fuoriuscito da alcune condutture perforate per errore da una scavatrice durante i lavori per la costruzione del metrò. La maggior parte delle vittime sono studenti che stavano recandosi a scuola. Nella sola media maschile Yong Nam si contano ben quarantacinque vittime fra insegnanti e allievi. Un testimone: «Ero fermo al volante del mio taxi. D'un tratto uno scoppio violentissimo. Ho visto volare in aria le auto davanti alla mia strappa te al suolo da una forza irresistibile. Il conducente di una vettura è scomparso sotto un enorme traliccio». Sotto accusa lo scarso coordinamento fra imprese private e potere politico nello svolgimento di opere pubbliche. Il presidente Kim Young Sam chiede scusa alla nazione per il ripetersi delle sciagure. Qualche mese fa crollò d'improvviso un ponte a Seul. 32 morti.

GABRIEL BERTINOTTO
A PAGINA 18

Il sistema del futuro sarà contributivo. Lo scoglio anzianità Pensioni del Duemila l'accordo è in vista E per la lira una clamorosa rimonta

ROMA Una tappa importante: quella di ieri nel negoziato sulla riforma previdenziale sul metodo con cui per i neoassunti e per i più giovani si calcoleranno le pensioni - in base ai contributi e non più in base agli stipendi percepiti - governo e sindacati confederali sono arrivati ad un pelo dall'accordo. Si tratta di una vera rivoluzione strutturale del sistema che stabilizza la spesa previdenziale e permette di assicurare a chi andrà in pensione a 62 anni lo stesso trattamento offerto dalle leggi attuali a parità di contributi. 62 anni diventa un età di riferimento per il pensionamento flessibile con tagli a chi va prima e premi a chi va dopo. Stamani un altro appuntamento a Palazzo Chigi con l'obiettivo di completare l'intesa su questo punto che comprende dettagli molto rilevanti. E dopo il Parlamento il governo riprende la trattativa fino a giovedì giorno al quale le parti hanno riservato «la coda velenosa dello scorpione» le pensioni di anzianità. Ma l'accordo dicono i leader sindacali ci sarà solo sulla riforma complessiva. Intanto a Mirafiori il progetto sindacale emendato sull'anzianità è passato di stretta misura mentre in molte fabbriche del Nord avvenivano scioperi spontanei. La decisione di trattare a oltranza sul fronte pensioni uno dei principali buchi neri del bilancio pubblico italiano secondo gli operatori ha consentito ieri alla lira di mettere a segno un recupero record sul marco che ha fine giornata a New York veniva quotato 1.208 lire contro le 1.234 di venerdì. Rimonta netta anche sul dollaro sceso da 1.701 a 1.682 lire. L'ottimismo dei mercati ha fatto bene anche alla Borsa.

NICHELE COSTA ANGELO FACCHINETTO BRUNO USOLINI RAUL WITTENBERG
ALLE PAGINE 3 e 4

D'Alema sull'aborto «Non vanno toccati i diritti delle donne»



ROMA «Non si può tornare indietro su due punti fondamentali. L'interruzione di gravidanza non è reato l'ultima parola spetta alla donna. Di sostegno alla famiglia e alla maternità si può invece discutere senza toccare la 194». Sulla nuova polemica sull'aborto interviene D'Alema.

DELIA VACCARELLO
A PAGINA 10

Borrelli: dalla Chiesa scarsa attenzione per «Tangentopoli»



Grande interesse da parte dei parroci e della base cattolica ma scarsa attenzione da parte dei vertici della Chiesa per l'inchiesta di Mani pulite. Lo hanno detto Borrelli e Colombo a San Paolo del Brasile nel corso di un incontro con il cardinale Paulo Evaristo Arns.

MARGO BRANDO
A PAGINA 12

L'annuncio del candidato presidente L'asso di Jospin «Delors premier»

PARIGI Il cuore dei francesi batte ancora per Jacques Delors. Il 67% dell'elettorato secondo un sondaggio lo vorrebbe presidente della Repubblica nonostante il gran rifiuto a candidarsi nel dicembre scorso. Si comprende quindi che ieri Jospin il candidato socialista all'Eliseo abbia voluto cogliere al volo lo spiraglio che dopo prime dichiarazioni negative Delors gli ha offerto dicendo che «esaminerebbe» l'offerta di essere il suo primo ministro. «Sono molto felice della sua dichiarazione di disponibilità. Jacques Delors è un uomo per cui i francesi hanno rispetto e ammirazione. Penso che possa dare molto al suo Paese» ha detto in un'intervista alla radio.

SIGMUND GRUNBERG
A PAGINA 14

Il Consiglio dei ministri ha stanziato 5 miliardi per presidiare la regione L'esercito inviato sulle coste pugliesi «Alt allo sbarco degli albanesi»

SABATO FILM
7
SABATO 6 MAGGIO CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM
«Uccellacci e uccellini»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Debenedetti e le «isole» nei romanzi di Vittorini

ROMA L'esercito arriva in Puglia per fermare lo sbarco degli immigrati clandestini. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri che ha stanziato 5 miliardi per la operazione. Una decisione che già fa discutere. Subito contrarie le associazioni che si battono per i diritti degli immigrati come «Nero e non solo» e i partiti della sinistra. Dissensi avrebbe espresso anche il ministro Ossicini. Da ottobre oltre 8 mila clandestini albanesi sono sbarcati in Puglia. Il business dei moderni schiavi è gestito da un forte patto stipulato da mafia turca, Triadi cinese e Sacra corona unita.

ENRICO FIERRO
A PAGINA 9

Infanzia violata Quando la famiglia non ce la fa

ANNA OLIVIERO FERRARIS
ERI sulle pagine di questo giornale sono comparse contemporaneamente due notizie drammatiche sulle vicende familiari di una ragazza e di un ragazzo entrambi di quattordici anni. Benché diverse tra loro le storie di due quattordicenni hanno degli elementi in comune che fanno riflettere. La ragazza di Bassano ha subito in modo continuativo a partire dall'età di cinque anni gli abusi sessuali di un padre padrone disoccupato e alcolizzato una esperienza fortemente

SEGUE A PAGINA 10

JENNER NILETTI A PAGINA 13

È un vero leader

ANTONIO RUBERTI
HO AVUTO L'OPPORTUNITÀ di collaborare con Jacques Delors nella Comunità europea negli anni '93 e '94. Sono stati anni difficili non solo per la crisi economica e per i gravi problemi della disoccupazione ma anche per un europeismo non marginale. Eppure grazie alla sua intelligenza politica e alla sua capacità di direzione la Commissione non solo è riuscita a procedere nella complessa gestione delle politiche comunitarie ma ha anche potuto reggere acquisizioni importanti che rimarranno nella storia della costruzione europea la definitiva approvazione del Trattato di Maastricht (novembre 1993) e l'avvio della sua attuazione l'allargamento all'Austria alla Finlandia e alla Svezia. L'elaborazione di una proposta politica per la crescita e l'occupazione

SEGUE A PAGINA 14



CHE TEMPO FA Una serena analisi

TRASCORSI MOSCOVITI. «D'Alema» «martellante campagna di lavaggio del cervello» «sperimentati sistemi comunisti» «esca per i pesci» «mobilitazione delle piazze e delle masse» «lotta dura davanti ai cancelli delle fabbriche» «armamentario dialettico comunista» «pagherete tutto pagherete caro il marchio della fake» «intellettuale gramscianamente inquisito» «apparato» «D'Alema» «zelanti esecutori» «potere intimidatorio» «anatemizzato» «stalinista» «comunisti» «disinformazione» «infettata una parte del corpo sociale» «metodica campagna di indottrinamento» «menzogna» «compagno Occhetto» «zittire l'avversario» «comunista» «metodo comunista» «il volto di Nilde Iotti» «no menclatura» «comunista» «maschera perbenista» «tratti somatici» «Veltroni» «Berlinguer» «plumbea» «Luigi Longo» «Palmino Togliatti» «foglio di ordine di Botteghe Oscure» «comunisti» «comunisti» «Vi abbiamo trasmesso un breve sunto di Paolo Granzotto» «Ecco perché continuiamo a chiamarli comunisti» pubblicato ieri sul *Giornale di Vittorio Addams Feltri*.

(NICHELE COSTA)

Con l'Unità a solo 2.500 lire
MERCOLEDÌ 3 MAGGIO IL LIBRO SU PIER PAOLO PASOLINI
L'Unità

